



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0048214 Data 26/07/2018  
Tit. C Partenza



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare - DVA – DIV. III  
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA  
**aia@pec.minambiente.it**

ARKEMA S.r.l.  
Stabilimento di Porto Marghera (VE)  
Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera (VE)  
**arkemasrl-su.parghera@pec.it**

**Copia** ARPA Veneto – Dipartimento di Venezia  
Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC  
Via Lissa, 6 – 30171 Mestre (VE)  
**dapve@pec.arpav.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto autorizzativo DVA-DEC-2012-0000482 del 19/09/2012 con avviso pubblicato in G.U. n. 234 del 06/10/2012 - Stabilimento della società ARKEMA S.r.l. sito in Porto Marghera (VE).

**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegato Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria in merito alla visita in loco effettuata in data 18 e 19 aprile 2018, redatto da ISPRA.

Si richiede inoltre con la presente ad ARPA Veneto che legge in copia di effettuare campionamenti ed analisi sugli scarichi finali e parziali di Stabilimento possibilmente entro l'anno 2018.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVE DEI SERVIZI  
IDRICHE PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

*Dr. Ing. Gaetano Battistella*

**Allegato:** Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento della società ARKEMA S.r.l sito a Porto Marghera (VE).

---

# **Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria**

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

***ARKEMA S.r.l. di Porto Marghera (VE)***

***Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2012-0000482 del 19/09/2012***

***Visita in loco effettuata nei giorni 18 e 19 aprile 2018***

***Data di emissione 13 giugno 2018***

## Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità della presente relazione .....	4
1.3	Campo di applicazione .....	4
1.4	Autori e contributi della relazione .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione .....	4
2.1	Dati identificativi del gestore .....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.....	6
3.1	Evidenze oggettive .....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	32
4	Allegati.....	33

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità della presente relazione**

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi della relazione**

Il presente documento è stato predisposto da Michele Ilacqua (ISPRA) sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Veneto.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 18 e 19 aprile 2018:

Ing. Michele Ilacqua	ISPRA
Ing. Gaetano Battistella	ISPRA
Ing. Renzo Tommasi	ISPRA
Ing. Alessandro Monetti	ARPA Veneto
TPA Luciano Schiavon	ARPA Veneto
TDL Lorena Scucimarra	ARPA Veneto
Ing. Zanon Nicola	ARPA Veneto
Dr.ssa Dell'Andrea Elena	ARPA Veneto

## **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

### **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: ARKEMA S.r.l.

Sede stabilimento: Porto Marghera (VE) Via della Chimica 5

Gestore: Ing. Stefano Barbato

delegato ambientale: Ing. Stefano Barbato

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: SI

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

## ***2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto***

In riferimento a quanto indicato nel DM n. 58 del 6/3/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 – bis, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 31/1/2018 con nota acquisita al prot. ISPRA prot. 8443, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario, integrata.**

Il Gestore ha inviato all'Autorità Competente, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2016 in data 28 aprile 2017, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### 3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

#### 3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 18/04/2018 al 19/04/2018.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto, per le diverse matrici, delle verifiche in riferimento alle condizioni generali dell'AIA, ai quadri prescrittivi dell'AIA e al rapporto annuale di esercizio dell'impianto come previsto dall'atto autorizzativo.

Gli esiti sono riportati nell'allegato "Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento della società ARKEMA s.r.l. sito a Porto Marghera (Ve)". Si riportano nel seguito in forma tabellare le evidenze relative alle verifiche effettuate dal gruppo ispettivo per i giorni 18 e 19 aprile 2018 sul decreto DVA-DEC-2012-0000842 del 19/9/2012, integrate da elementi e commenti a posteriori di carattere tecnico scientifico.

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive
1. Art.1 Co 3.	Come prescritto al paragrafo 10.3.1 "Serbatoi" del P.I.C. , il Gestore dovrà trasmettere entro 6 mesi al MATTM e a ISPRA, un programma di controllo dei serbatoi, comprendente la tempistica e le modalità di ispezione del fondo dei serbatoi, con una cadenza non superiore a sei anni.	Riscontro trasmissione documentazione e visivo	<p>Il Gestore ha presentato l'elenco dei serbatoi di stabilimento che ha provveduto ad inviare all'Autorità Competente ed alla Autorità di Controllo via PEC il 03 aprile 2013.</p> <p>Tale elenco non è stato modificato ed è tuttora valido.</p> <p>Tale documento contiene anche il crono-programma con individuati i serbatoi oggetto del controllo e ispezione.</p> <p>Il Gestore su richiesta del G.I. presenta una tabella di aggiornamento degli interventi ispettivi già effettuati su serbatoi a fondo piatto da cui risulta lo stato di avanzamento di lavori.</p> <p>Nel corso 2017 sono stati oggetto di ispezione tra i serbatoi a fondo piatto, il serbatoio D624, mentre il serbatoio D623 è stato sostituito.</p> <p>Il G.I. acquisisce la procedura "AS-PAS.3.005 apparecchiature e linee critiche" e visiona gli esiti dei controlli effettuati dalla ditta Eurocontrol nell'anno 2017 sul serbatoio D-624 in materiale Acciaio al carbonio contenente Acetoncianidrina, da cui risulta verificato un buono stato di conservazione dello stesso.</p> <p><i>In maggior dettaglio, la procedura sopra riportata è stata revisionata nel mese di marzo 2018 per inserire nel paragrafo 5.11 i " bracci di carico/scarico" e riporta anche elementi di valutazione per le apparecchiature e linee critiche; tuttavia non riporta in maniera esplicita riferimenti a verifiche ispettive da effettuarsi su serbatoi, se non come serbatoi N2 ( di sostanze non pericolose) con capacità &gt; 250 m<sup>3</sup>.</i></p> <p><b><u>Pertanto, il Gestore deve revisionare tale procedura entro 60 giorni, includendo e specificando le modalità e frequenze ispettive nei serbatoi, distinguendo le loro varie classi di esercizio, se :</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>Serbatoi contenenti sostanze pericolose (N1);</u></li> <li>2. <u>Serbatoi contenenti sostanze non pericolose (N2) ;</u></li> </ol> <p><b><u>eventualmente distinti per la loro capacità e caratteristiche, con indicazione delle operazioni di verifica periodica a seconda dei singoli casi. In alternativa il Gestore può emettere una apposita procedura dedicata ai soli serbatoi.</u></b></p>
2. Art.1 Co 4.	Come prescritto al paragrafo 10.4.1	Riscontro visivo	Vedi istruttoria di cui ID 603 già conclusa.

<b>VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	“Emissioni convogliate” del P.I.C., entro 12 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, un piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti da realizzarsi entro 24 mesi.		
<b>3. Art.1 Co 5.</b>	Come prescritto al paragrafo 10.8 “Odori” del P.I.C., entro 18 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, la mappatura di tutte le emissioni odorifere, esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse ed evidenziandone gli eventuali elementi di criticità, che contenga una proposta di interventi di mitigazione dell’impatto olfattivo	Riscontro trasmissione documentazione	<p>Vedi istruttoria di cui all’ID 750 e relative integrazioni del Gestore, che la Commissione IPPC non ha ancora chiuso formalmente nonostante le integrazioni fornite dal Gestore.</p> <p>Infatti, in data 04/04/2014 con nota prot n. 31/2014 il Gestore ha trasmesso lo studio inerente la mappatura delle potenziali fonti di emissioni odorigene dell’impianto.</p> <p>Successivamente con prot. 23/2015 del 26/02/2015 ARKEMA srl recepisce il Parere istruttorio della Commissione IPPC riguardo tale relazione (DVA-2015-0004892 del 23/02/2015) e trasmette conseguentemente con protocollo n. 22/2015 del 25/03/2015 documentazione tecnica prodotta in risposta alla prescrizione ID 113/750 secondo le indicazioni riportate nel Parere istruttorio conclusivo della commissione IPPC.</p> <p>Il G.I. in merito ai sensori installati per rilevare acetone, acetocianidrina, HCN e ammoniaca chiede i report delle ultime verifiche e tarature, dopo aver visionato quanto previsto dalle Istruzioni operative di Stabilimento: AS-PAS.3.047 “Controllo e taratura sensori HCN” e AS-PAS.3.048 “Controllo e taratura sensori ammoniaca” e secondo le frequenze previste dal modulo AS-PAS.4.020 “Piani di taratura degli analizzatori”.</p> <p>Il Gestore fornisce tali elementi .</p> <p>Sulla base dei risultati della ultima campagna di rilevamento LDAR di Settembre 2017 per circa 6.000 componenti di impianto per eventuale manutenzione per rientrare nei limiti di soglia – anche limiti ridotti per le sostanze pericolose – e della garanzia offerta dalla rete di rilevamento e monitoraggio dei gas pericolosi, il Gestore ritiene che le integrazioni al documento di mappatura degli odori sia da potersi ritenere esaustivo sulla prescrizione di AIA, di cui il GI prende atto.</p>
<b>4. Art.1 Co 6.</b>	Versamento tariffa controllo ordinario 2018	Riscontro pagamento	Il Gestore ha provveduto al versamento del 2018.
<b>VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE AGLI ARTICOLI DEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA												
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive									
5. Art.3 Co 3.	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001	Riscontro documentale	Il sito è certificato secondo la norma ISO 14001 dal 19/07/2000. La data di prima emissione è del giorno 19 Luglio 2000, la data di ultima emissione 1 Dicembre 2017 e la data di scadenza è del giorno 4 Dicembre 2018. Il processo certificato è la produzione di acido cianidrico e la produzione e spedizione di acetoncianidrina.									
6. Par. 10.2	Capacità produttiva massima autorizzata: Acetoncianidrina: 105.400 t/a Solfato ammonio: 21.000 t/a	Riscontro rispetto massima capacità produttiva	Di seguito si riportano i quantitativi di acetoncianidrina e solfato ammonio prodotti a partire da 01/01/2017 fino al 31/12/2017 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione (t/a)</th> <th>Produzione 2017 (t)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acetoncianidrina</td> <td>105.400</td> <td>86.049</td> </tr> <tr> <td>Solfato ammonico</td> <td>21.000</td> <td>17.947</td> </tr> </tbody> </table>	Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Produzione 2017 (t)	Acetoncianidrina	105.400	86.049	Solfato ammonico	21.000	17.947
Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Produzione 2017 (t)										
Acetoncianidrina	105.400	86.049										
Solfato ammonico	21.000	17.947										

AUTOCONTROLLI			
APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI			
Generalità dello stabilimento – Prodotti  Consumo / utilizzo materie prime e ausiliarie.	Verifica ispettiva secondo il PMC Autocontrolli del Gestore Approvvigionamenti e gestione materie prime Consumi idrici ed energetici	PMC pag. 1 - 49	Il G.I. visiona gli autocontrolli relativi ad approvvigionamento e gestione materie prime, ausiliarie e prodotti per il mese di Novembre 2017. Il Gestore riferisce che i dati sono riscontrabili a SAP e le misure delle quantità (pesate) sono registrate su base giornaliera. Il G.I. produce documentazione estratta dal bilancio di massa su base giornaliera (12 novembre 2017) per ammoniaca, acetoncianidrina e acqua ossigenata. Per acqua ossigenata il Gestore esibisce la certificazione di pesata del giorno 10 novembre 2017 con documento di pesata n. 5452. La certificazione di taratura dei 3 sistemi di pesa dello stabilimento (2 ferroviari e un carrabile) viene effettuata su base triennale, di cui l'ultima eseguita il 11 febbraio u.s. con scadenza nel 2021. Per i consumi di combustibili, il Gestore dichiara un consumo di metano di 2.997.695 Nm <sup>3</sup> come materia prima per la reazione chimica,

			e di 21.600 Nm <sup>3</sup> in uso ai piloti delle 3 Torce, il tutto relativamente al mese di Novembre 2017 .
--	--	--	---

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
7. Par. 10.4.1	<p>Verifica del rispetto dei limiti di concentrazione dei punti di emissione: 8, 9 e 10 indicati nella tabella 1 del Parere Istruttorio Conclusivo.</p> <p>I limiti di concentrazione della Tab. 1 si riferiscono a 1 ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto e applicano se i flussi di massa degli inquinanti emessi superano i valori dimezzati delle soglie di rilevanza riportati in tabella.</p>	Riscontro documentale	<p>Il GI chiede i risultati degli autocontrolli per le emissioni convogliate dai Camini 8, 9 e 10 per il mese di Novembre 2017.</p> <p>Il Gestore dichiara che per il <u>Camino 8</u> gli autocontrolli fanno riferimento alla modifica di AIA di convogliamento di questi sfiati di polmonazione con recupero degli stessi all'interno del processo, per cui tale autocontrollo è sostituito da una verifica strumentale di assenza di flussi al Camino 8, come da Relazione Tecnica n. 20175332-001 del 20 novembre 2017 con misurazioni effettuate in data 6 novembre 2017 a cura del Laboratorio Lecher Ricerche e analisi srl, accreditato da Accredia.</p> <p>Per il <u>Camino 9</u>, con controlli di frequenza mensile, il Gestore esibisce il Rapporto di Prova n. 20175331-001 del 6 novembre 2017 del Laboratorio Lecher, in cui si attestano i valori misurati di Cloro in sito di portata inferiore alla soglia di rilevanza di 50 g/h e pertanto il valore misurato di concentrazione di 2,78 mg/Nm<sup>3</sup> risulta idoneo, perché l'AIA stabilisce che il Vle non si applica per portate inferiori alla metà della soglia di rilevanza della portata.</p> <p>Per i controlli delle emissioni in atmosfera dal <u>Camino 10</u>, con frequenza semestrale, il Gestore esibisce il Rapporto di Prova 20175563-003 della Lecher del giorno 14 dicembre 2017, da cui risultano i valori misurati degli inquinanti Polveri, NH<sub>3</sub>, HCN, SOx, NOx nell'ambito dei Vles di AIA, ad eccezione del HCN che però è stato misurato al di sotto della soglia di rilevanza che prevede la assenza di un limite.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive
			<p>Il punto di emissione <u>Camino 7</u> è inattivo dal 06/04/2015 come dimostrato dalle verifiche mensili di assenza di emissioni ed il Gestore presenta la apposita Relazione Tecnica di assenza di flusso.</p> <p>I metodi utilizzati dal Laboratorio Lecher per il Cloro sono stati EPA 26 per il monitoraggio, e non come da PMC par. 11.2 per lo stesso parametro, ovvero UNI EN 1911-1,2,3 del 2000, su indicazione motivata di ARPA Veneto.</p> <p>Dai rapporti di prova visionati si riscontra il rispetto dei limiti imposti nell'autorizzazione AIA e il rispetto della frequenza di analisi previsto dal PMC.</p>
8. Par. 10.4.1	<p>Prescrizioni riguardanti le torce:</p> <p><b>a)</b> Le torce dovranno essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spengimento degli impianti cui sono asservite;</p> <p><b>b)</b> le torce devono essere esercite senza generare emissioni visibili (fumo), indice di elevato contenuto di particolato, mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia;</p> <p><b>c)</b> devono essere garantite un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% ed una temperatura minima di combustione superiore a 800 °C; si considera equivalente</p>	<p>Riscontro documentale e visivo</p>	<p><b>a)</b> Il Gestore ha dichiarato che <u>le Torce</u> sono utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spengimento degli impianti a cui sono asservite, secondo le procedure di avvio e fermata degli impianti indicati nel Manuale Operativo.</p> <p>IL GI ha preso visione del registro di attivazione delle Torce, riportato tra l'altro nel rapporto ambientale del 2017, con 9 accensioni delle Torce CB1 e CB2 asservite all'impianto AM7.</p> <p>Tutte le fermate e le relative attivazioni torce sono state comunicate via fax a MATTM, ISPRA, ARPAV e Comando Provinciale dei VVF.</p> <p>La Torcia CB2 è rientrata nella modifica riguardante l'adeguamento sfiati ed è attualmente utilizzata solamente in caso di emergenza.</p> <p>La portata dei gas in uscita dalla torce è riscontrabile direttamente a DCS e viene registrata continuamente su file.</p> <p><b>b)</b> Le torce sono esercite senza generare emissioni visibili (fumo) e sono tutte e 3 esercite con il pilota sempre acceso.</p> <p><b>c)</b> Il Gestore ha commissionato al costruttore delle torce ITAS la verifica dell'efficienza di rimozione dei VOC per le torce CB1 (NH3, CH4, e gas di</p>

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	<p>alla misura in continuo di temperatura, la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio del sistema torcia, purché il progettista e fornitore delle stesse attesti l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%; tale rendimento di combustione deve essere associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico;</p> <p><b>d)</b> devono essere previsti sistemi di prevenzione e il recupero e, in subordine, sistemi di abbattimento alternativi alle torce dei flussi inviati alle stesse in condizioni di normale esercizio. Il Gestore verificherà e proporrà nel Piano soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ con riferimento alla torcia CB2, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione AM7 e AM9. Il Piano di interventi deve prevedere il riutilizzo quantitativo del gas povero, ora inviato nella centrale termica di Polimeri Europa e in parte nella torcia CB2;</li> <li>▪ con riferimento alla torcia CB3, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione serbatoio FA7/D di stoccaggio</li> </ul>		<p>processo), CB2 (H<sub>2</sub>, CO, tracce HCN) e CB3 (ordine n. 6500292238 del 20/03/13)</p> <p>Alle conclusioni dei rapporti ITAS, il costruttore garantisce un rendimento di combustione non inferiore al 98%.</p> <p>Tale rendimento di combustione viene associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico dei gas inviati in torcia.</p> <p>Il GI ha verificato che nessuna delle 3 Torce è dotata di sistema smokeless con vapore acqueo, come dichiarato dal Gestore, ma non recepito nel PIC di AIA.</p> <p><b><u>Il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente entro 30 giorni tale situazione di discordanza, per le considerazioni del caso e le valutazioni più opportune.</u></b></p> <p><b>d)</b> La portata di gas povero prodotta in AM7 viene inviata alla Centrale di cogenerazione di ENGIE (ex Cofely), come combustibile per la produzione di energia termica ed elettrica.</p> <p><b>f)</b> I collettori degli sfiati della rete torce sono dotati di misuratori di portata. Il Gestore ha comunicato con nota prot. 90/2013 del 30/09/2013 di aver installato i 3 misuratori di portata per le torce CB1-2 e</p>

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	<p>transitorio acque cianidriche;</p> <p>e) i collettori degli sfiati della rete torce dovranno essere dotati di misuratori di portata. La torcia CB2, funzionante in continuo, deve essere dotata di sistema di misura in continuo della composizione dei gas inviati in torcia secondo le metodiche riportate nel Piano di monitoraggio e controllo. Il Gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'Autorità di Controllo i tabulati delle misure su base giornaliera delle portate di gas convogliate in torcia durante la messa in esercizio. Deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota.</p>		<p>3 e 6 canister ( sistema di campionamento costituito da bombole metalliche sotto vuoto), 2 per ogni torcia.</p> <p>Le torce sono dotate di piloti sempre accesi il cui funzionamento è visualizzato in sala controllo e monitorato attraverso un sistema di allarmi acustici e visivi a DCS, in caso di spegnimento dei piloti.</p> <p>Ad ottobre 2013 è stato installato un sistema di canister per caratterizzare i flussi inviati alle torce CB1-2 e 3 in caso di anomalie dell'impianto comportanti l'attivazione delle torce.</p> <p>Il sistema di attivazione delle linee canister avviene in modo automatico attraverso il raggiungimento di un determinato flusso di attivazione di 0,3 m/sec.</p> <p>Non risulta al GI che i canister siano mai stati attivati dalla loro installazione.</p> <p>Il P.C.I. è stato caratterizzato dal Gestore con il gascromatografo per la torcia CB 2, mentre per la Torcia CB 1 viene calcolata di volta in volta.</p> <p>La composizione dei gas inviati in torcia viene rilevata dalle portate da smaltire in torcia per la CB 1, mentre per la CB 2 la composizione è data dal Gascromatografo. Negli altri casi avviene tramite canister.</p>
<b>9. Par. 10.4.1</b>	<p>Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'AC per l'approvazione un Piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti, da realizzarsi entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, che preveda:</p> <p>a) camino n. 8: allineamento delle emissioni di HCN al range BAT prescritto;</p>	Riscontro documentale	<p><b>9. ARKEMA</b> ha predisposto un piano per la riduzione delle emissioni inquinanti, che ha previsto:</p> <p>a) camino n. 8: reimmissione delle emissioni nel processo</p> <p>b) camino n. 7: reimmissione degli sfiati nel processo;</p>

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	<p>b)camino n. 7 (sfiato dal serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone): adozione dei sistemi previsti al punto 10.3.1;</p> <p>c) torce CB2 e CB3: adozione dei sistemi previsti al punto precedente.</p>		<p>c) Per le torce sono stati installati dei misuratori di flusso e un sistema automatico di campionamento del gas inviato alla torcia tramite canister, che si attivano in automatico al superamento di una certa portata prefissata.</p> <p>In ottemperanza a quanto raccomandato nelle precedenti ispezioni ambientali, i misuratori di portata sono stati inseriti nell'elenco degli elementi critici prevedendo la periodicità di verifica stabilita dalla casa costruttrice.</p> <p>d) L'ultima calibrazione effettuata dal Gestore è stata fatta in data 8 Novembre 2017, come da documento General Electric n. 913-306D .</p>
<b>10. Par. 10.4.1</b>	<p>Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve fornire all'Ente di Controllo le condizioni operative adottate per i vari sistemi di abbattimento delle emissioni, ad es. in caso di abbattimento a umido: portata del liquido lavaggio, portata dello spurgo, temperatura. Possono essere forniti valori minimi garantiti, oppure intervalli di valori, in relazione alla tecnica utilizzata.</p> <p>Considerato che il monitoraggio delle emissioni è effettuato in discontinuo per tutti i camini, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione la concentrazione, calcolata</p>	<p>Riscontro documentale e a DCS</p>	<p><b>10.</b> Per il Camino 10 è stata predisposta una scheda per i sistemi di abbattimento a umido trasmessa da ARKEMA alle Autorità Competenti tramite PEC il 3 aprile 2013 prot. 19/2013, come riscontrato anche in sala controllo delle condizioni operative, al momento del sopralluogo.</p> <p>ARKEMA utilizza per le attività di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera dei laboratori accreditati la cui attività di campionamento corrisponde alle indicazioni riportate al punto 2.3 dell'allegato alla parte V del D.lgs.152/06. Il G.I. chiede per i punti di emissione 8, 9 e 10 la definizione di un set di parametri operativi dei processi ad essi asserviti con i relativi valori relazionabili alle condizioni più gravose.</p> <p>Il Gestore dichiara che ogni certificato di campionamento ed analisi ha indicato i 3 campionamenti attuati in 1 ora negli istanti più rappresentativi delle condizioni di AIA di 'esercizio più gravoso'.</p>

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento, non supera il valore limite di emissione.		
<b>11. Par. 10.4.1</b>	Il Gestore deve rispettare la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verificare l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC.	Riscontro documentale	<b>11.</b> Il Gestore dichiara di rispettare la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e di verificare l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC (Camino 10).
<b>12. Par. 10.4.2</b>	Emissioni diffuse e fuggitive (LDAR)	Riscontro documentale	<p><b>12. Mappatura emissioni diffuse/fuggitive prot. 94/2013 del 09/10/2013</b></p> <p>Il Gestore ha predisposto un sistema LDAR con circa 6.000 punti sotto controllo ed ha sviluppato dal 2013 campagne annuali di monitoraggio di 5 stream: dei COV (Acetone, ACH, ACH - HCN - Acetone, CH<sub>4</sub>, CH<sub>4</sub> - NH<sub>3</sub>), del HCN, della NH<sub>3</sub>, della Dietilammina, del HCN - CO e del NH<sub>3</sub> - CO - HCN.</p> <p>Il Gestore ha riparato tutti i componenti trovati al di sopra della soglia di criticità e attualmente effettua automaticamente le riparazioni per tutti i componenti sopra soglia.</p> <p>Il Gestore ha individuato anche delle soglie aggiuntive di criticità per i composti pericolosi sottoposti ad LDAR, come indicato nel documento 'Relazione di monitoraggio ARKEMA' del settembre 2017 .</p> <p>L'ultima campagna effettuata dal Gestore risale al Settembre 2017 con risultati anche sull'abbattimento delle emissioni fuggitive ottenuto tramite le riparazioni.</p> <p>Il Gestore ha iniziato a sottoporre a verifica di perdita anche i componenti non raggiungibili o coibentati e a sottoporli a manutenzione in caso di necessità per superamento delle soglie.</p> <p>In questo modo il Gestore è passato da tecniche Smart LDAR con telecamera a</p>

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
			rilevamenti diretti e puntuali su singoli componenti.

**TORCE DI EMERGENZA**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>39.</b> <i>Par.3.1.4</i>	<p>Per la torcia il Gestore deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- eseguire il campionamento dei gas inviati in torcia esclusivamente con procedura strumentale automatica;</li> <li>- Provvedere alla misurazione del flusso di gas mandato alle torce in continuo con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai requisiti indicati nel PMC;</li> <li>- Definire la soglia di portata al di sopra della quale il sistema di campionamento dei gas deve essere automaticamente attivato.</li> </ul> <p>In caso di attivazione delle torce, il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento;</li> <li>- adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento;</li> <li>- riportare all'Autorità competente, all'Ente di controllo, al Comune, alla Provincia, all'ARPA e alla USL, entro 10 gg dall'evento, la quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il</li> </ul>	Verifica documentale	<p><b>39.</b>Il Gestore ha predisposto un'istruzione operativa, denominata AS-PRO.3.033, in cui sono riportate le caratteristiche della strumentazione e le modalità di gestione del suddetto sistema.</p> <p>La soglia minima prevista per l'attivazione delle 3 torce CB1, CB2 e CB3 è 0,3 m/s.</p> <p>Il G.I. acquisisce la suddetta procedura.</p>

<b>TORCE DI EMERGENZA</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	ripetersi dello stesso.		

**EMISSIONI IN ACQUA**

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive																		
<p><b>14. Par.10.5</b> <i>p.ti 3-4-5-6</i></p>	<p>Agli scarichi SF1, SF2 e SF3 si applica quanto sotto:</p> <p><u>Scarico finale SF1</u>: lo scarico confluisce nella fognatura industriale che scarica nell'impianto SG31. Dovranno essere rispettati i seguenti limiti:</p> <table border="1" data-bbox="293 645 951 1003"> <thead> <tr> <th>Scarico finale/ parziale</th> <th>Recettore</th> <th>Parametro</th> <th>AIA (**) mg/l</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">SF1/ AII</td> <td rowspan="6">Fognatura industriale</td> <td>COD</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Cloro</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>TKN</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Cianuri totali</td> <td>0,150</td> </tr> </tbody> </table> <p>Dall'impianto SG31, dopo depurazione, le acque sono convogliate tramite lo scarico autorizzato SM22 alla bocca di scarico SM15, che recapita nel Canale Malamocco-Marghera e quindi in laguna.</p> <p><u>Scarico finale SF2 (a SM2)</u> cui, a seguito di interventi di ristrutturazione del sistema fognario effettuati da ARKEMA, vi confluiscano attualmente i soli reflui dei servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3, come illustrato nella planimetria in Allegato 7 alla domanda AIA. Lo scarico SM2 è uno scarico cointestato alle altre società coinsediate autorizzato dal MAV. Gli scarichi in SM2 sono soggetto al Regolamento fognario di SPM.</p> <p>I limiti di accettabilità per il punto di immissione scarichi civili pre-trattati in fosse settiche allo scarico SM2 devono riferirsi al DPR 962/73, art. 3, commi 12, 13 e 14.</p> <p>3) <u>Scarico idrico di emergenza SF3 (SM4)</u>. Lo stabilimento di emergenza, denominato SM4, autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali. I valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999.</p>	Scarico finale/ parziale	Recettore	Parametro	AIA (**) mg/l	SF1/ AII	Fognatura industriale	COD	100	Solidi sospesi	300	Cloro	20	TKN	30	Fosforo totale	n.d.	Cianuri totali	0,150	<p>Verifica autocontrolli scarichi</p>	<p><b>14.</b> Il G.I. acquisisce l'omologa di accettabilità per SF1 a SG31 del 2015 che stabilisce i limiti di conferimento all'impianto di trattamento consortile.</p> <p>Si è preso a riferimento il Rapporto di Prova 12262_35997 relativo all'acqua di attingimento e il Rapporto di Prova 12197_33257 relativo allo Scarico SF2 del 7 e 8 febbraio 2017 del Laboratorio Agrolab Group, dai quali si evince che nello Scarico SF2, oltre ai flussi Ark 1, 2 e 3 confluisce ora anche uno scarico di emergenza derivante da acque di sfioro da torre di raffreddamento degli impianti AM7 e AM9, autorizzato da parte del MAV nel 2017 .</p> <p>Il Gestore riferisce che tale flusso di scarico in fognatura bianca potrebbe verificarsi in conseguenza di eventi di guasto pompe/black out elettrici e comporta emissioni di circa 2.000 metri cubi/ora di acqua di raffreddamento, nel tempo intercorrente prima della fermata impianti per tale tipologia di evento.</p> <p>Il Gestore in condizioni di esercizio normale effettua analisi chimiche su base giornaliera.</p> <p>Il G.I. prende atto e suggerisce al Gestore di comunicare al MATTM</p>
Scarico finale/ parziale	Recettore	Parametro	AIA (**) mg/l																		
SF1/ AII	Fognatura industriale	COD	100																		
		Solidi sospesi	300																		
		Cloro	20																		
		TKN	30																		
		Fosforo totale	n.d.																		
		Cianuri totali	0,150																		

			<p>tale nuovo apporto allo scarico SF2 per le opportune autorizzazioni e prescrizioni.</p> <p><u><i>Non sono stati effettuati campionamenti ed analisi agli scarichi di acque reflue da parte di ARPA Veneto. ISPRA si riserva di considerare in sostituzione i dati analitici che saranno forniti da ARPA Veneto entro il 2018.</i></u></p>
<b>15. Par.10.5</b> <i>p.to 7</i>	I limiti allo scarico dovranno essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque di prelievo, secondo quanto riportato dal DM 30/7/1999.	Verifica autocontrolli scarichi	<b>15.</b> Lo scarico SF3 (SM4) deve rispettare i limiti del Decreto 30.07.1999; il Gestore non dispone di risultati da autocontrolli dello scarico SF3 in quanto per tutto il 2017 non è mai stato attivato, come risulta da comunicazione della ditta inviata al MAV in data 14 febbraio 2018.
<b>16. Par.10.5</b> <i>p.to 8</i>	Gli scarichi SF1 e SF3, trattandosi di scarichi parziali, come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06, devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, per parametri di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 del decreto con riferimento alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.	Verifica autocontrolli scarichi	<b>16.</b> Per i limiti che devono rispettare gli scarichi SF1 e SF3 si rimanda al precedente punto 13. ( <i>errata corrige leggasi p.to 14</i> ) Per lo scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST, quale Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso. Infine, il Gestore da gennaio 2015 esegue dei campionamenti e delle analisi su tale punto di campionamento

			avvalendosi della ditta Agrolab group.
<b>17. Par.10.5 p.to 9</b>	Le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Terza.	Verifica autocontrolli scarichi	<b>17.</b> Il circuito di raffreddamento è a ciclo chiuso con reintegro e quindi risulta non applicabile l'autocontrollo.
<b>18. Par.10.5 p.to 14</b>	Con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmessi anche al Magistrato alle Acque i risultati di tutti i controlli periodici e ogni variazione riguardante, il ciclo produttivo, di depurazione delle acque, della rete di prelievo e scarico.	Controllo documentale	<b>18.</b> Il Gestore comunica al Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Servizi Porto Marghera (SPM) i risultati analitici dello scarico SF2 (SM2) e annualmente le quantità scaricate dello scarico SF3 (SM4).
<b>19. Par.10.5 p.to 16</b>	ARKEMA dovrà dichiarare all'Ente di controllo e al Magistrato alle Acque, nell'ambito del reporting annuale che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, come prescritto nel piano di Monitoraggio e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espresso in m <sup>3</sup> /anno.	Controllo documentale	<b>19.</b> Il Gestore è in procinto di trasmettere il reporting annuale relativo all'esercizio 2017.
<b>20. Par.10.5 p.to 18</b>	Deve essere rispettato l'art. 3 del D.M. 30/7/1999 che vieta l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi, sia come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento.	Controllo documentale	<b>20.</b> Il Gestore non utilizza cloro gas e/o ipoclorito, ma un biocida come agente "antifouling" denominato "Nalco Stabrex ST 40".
<b>21. Par.10.5 p.to 20</b>	Deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza.	Controllo documentale	<b>21.</b> Il Gestore ha predisposto un manuale operativo per la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di processo che riporta le modalità operative di gestione dell'impianto di decianurazione, le situazioni di emergenza e la descrizione delle apparecchiature. La strumentazione utilizzata per l'analisi in continuo dei parametri di cui al precedente punto 16 viene tarata con frequenza mensile. Il G.I. prende visione dei rapporti di taratura relativi al mese di Marzo 2018.

<p><b>22. Par.10.5</b> <i>p.to 20</i></p>	<p>Deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare i contenuti del piano all'Autorità competente e all'Ente di controllo.</p>	<p>Controllo documentale</p>	<p><b>22.</b> Il Gestore ha inviato insieme al cronoprogramma una nota n. 19/2013 del 3 aprile 2013 riguardante il piano di ispezione delle condotte fognarie. Come previsto nel Cronoprogramma il Gestore ha eseguito nel 2017 le attività di collaudo, a scadenza ventennale di questa attività periodica. Il G.I. visiona la documentazione relativa all'avvenuto collaudo della rete fognaria con esito positivo ai sensi della norma UNI 1610, come effettuato sulla fogna acida nel 2017. Per quanto riguarda la fogna bianca il Gestore ha applicato la calzatura interna sui tratti di proprietà nel 2004 e 2005, mentre non ha previsto prove di collaudo successive.</p>
<p><b>23. Par.10.5</b> <i>p.to 20</i></p>	<p>Deve essere garantita una costante pulizia e idonea manutenzione dei pozzetti e della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da strade, piazzali e fabbricati ubicati all'interno dello stabilimento, al fine di assicurarne un efficiente funzionamento.</p>	<p>Controllo documentale</p>	<p><b>23.</b> il Gestore riferisce di non avere in atto procedure su tali attività. Tuttavia periodicamente si procede a pulizia, ove ritenuto necessario, sia dei pozzetti che della rete di raccolta acque reflue. Il G.I. prende visione dell'ultimo intervento di pulizia di Aprile 2017.</p>

<b>RIFIUTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<p><b>24. Par.10.6</b> <i>p.to 1</i></p>	<p>Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati e identificati con i codici. Il Gestore deve eseguire la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e</p>	<p>Controllo documentale</p>	<p>Il Gestore si avvale di Deposito temporaneo con criterio temporale di 3 mesi. Tutti i rifiuti prodotti, prevalentemente derivanti da manutenzione sono caratterizzati per il conferimento agli impianti di smaltimento o recupero ovvero con cadenza annuale, a meno che non intervengano modifiche nel processo di produzione.</p>

<b>RIFIUTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	quindi ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.		A titolo di esempio si acquisiscono le analisi di caratterizzazione del rifiuto CER 061002*. Rdp n. 1708-108 del 28.08.17 a cura del Lab. Bruno Buozzi scarl di Ravenna . Per il CER 170411 “cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410* in rame” il Gestore riferisce di aver sottoposto lo stesso rifiuto ad analisi come da verbale di campionamento del 23.03.2018. A completezza il GI visiona il r.d.p. per lo stesso rifiuto n. 17000082-01 del 31.01.17 a cura del Lab. Ecochem S.r.l. di Vicenza, i cui esiti non rivelano pericolosità. La gestione dei rifiuti fa riferimento alla procedura AS-PAS.2.019 del 23.11.17.
<b>25. Par.10.6 p.to 2</b>	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Controllo documentale	<b>25.</b> Durante l’ispezione sono stati visionati alcuni verbali di campionamento relativi ai codici CER 150203;170411;061002* evidenziando il richiamo alle norme tecniche previste : UNI 10802013
<b>26. Par.10.6 p.to 3</b>	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, secondo quanto disciplinato dal Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in particolare il Gestore è in ogni caso tenuto a verificare che il Soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia effettivamente in possesso delle necessarie autorizzazioni.	Controllo documentale	<b>26.</b> E’ stato verificato il rispetto della prescrizione visualizzando l’autorizzazione rilasciata al Soggetto a cui sono stati consegnati i rifiuti. Ad esempio, è stata verificata l’autorizzazione n.375 del 2015 della ditta SECAM S.p.a. di Ravenna per quanto riguarda il recupero in R6 del CER 061002*.
<b>27. Par.10.6 p.to 5</b>	In riferimento all’intenzione del Gestore di avvalersi delle disposizioni relative al deposito temporaneo, si prescrive: a) il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione dei depositi temporanei, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e deve comunicare	Controllo documentale e visivo	<b>27.</b>  a) In merito al criterio gestionale dei depositi temporanei, il Gestore ha comunicato con lettera n. 19/2013 del 3 aprile 2013, di avvalersi del criterio temporale dei 3 mesi per i rifiuti non pericolosi e 2 mesi per i rifiuti pericolosi, indipendentemente dal quantitativo. Per modifica della normativa di settore il gestore applica il criterio dei 3 mesi di

<b>RIFIUTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	<p>preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo);</p> <p>b) il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente eventuali variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei;</p> <p>c) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</p> <p>d) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>e) tutte le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</p> <p>f) la superficie di tutte le aree di deposito di rifiuti che possono rilasciare inquinanti in acqua deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti stessi;</p> <p>g) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e</p>		<p>deposito anche per i rifiuti pericolosi. Per il CER 061002 che alimenta il serbatoio di deposito temporaneo denominato D8005 si evince che vengono effettuate con cadenza settimanale le registrazioni di carico. Lo scarico avviene dopo circa 1 mese.</p> <p>b) Si verifica visionando il registro di carico e scarico che viene rispettato tale criterio.</p> <p>b) Il Gestore con nota n. 25-18 del 12.04.18 e n. 9-18 DEL 29.01.18 evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati aggiunti alcuni codici: CER 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215* e CER 200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio CER 200307"rifiuti ingombranti</p> <p>c) d) nulla da rilevare;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le aree di stoccaggio sono organizzate per lo stoccaggio di rifiuti distinti per tipologie omogenee.</li> <li>• Gestore gestisce lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte;</li> </ul> <p>e), f) nel corso del sopralluogo, sono state verificate le aree esterne all'impianto adibite al deposito temporaneo dei rifiuti, da cui non risultano difformità rispetto a quanto autorizzato. I rifiuti sono stoccati per tipologia con adeguata cartellonistica indicante Codice CER; descrizione, stato fisico e caratteristiche di pericolosità.</p> <p>g) tutte le 7 (6 aree e 1 serbatoio) aree di deposito temporaneo visitate nel corso del sopralluogo sono provviste di adeguati contenitori con adeguata copertura (cassoni scarrabili). Altri rifiuti sono stoccati all'interno di big-bags.</p> <p>h) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi risultano collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p>

<b>RIFIUTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	<p>irraggiamento solare, tenuto conto delle loro caratteristiche (es. evaporazione, produzione di polveri, lisciviabilità);</p> <p>h) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>i) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>j) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p> <p>k) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;</p> <p>l) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.</p>		<p>i) Nulla da rilevare;</p> <p>j) Il serbatoio D8005 posto nell'area deposito temporaneo N.1 (CER 06 10 02* - Soluzione spurgo solfato ammonico) risulta provvisto di misuratore di livello LT8001, ha un volume residuo di sicurezza pari al 15 % con allarme per il sovrariempimento. E' inoltre previsto un blocco che chiude alimentazione al serbatoio in caso di alto livello. Il serbatoio è inoltre collegato ad una guardia idraulica. Si è visionata la procedura interna dove viene evidenziata la quantità caricata giornalmente in serbatoio e la corrispondenza con il livello elettronico riportato in sala quadri.</p> <p>k) nulla da segnalare.</p> <p>i) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio sono sempre utilizzati per la stessa tipologia di rifiuto. I big-bags non vengono riutilizzati</p>
<b>28. Par.10.6 p.to 6</b>	Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di	Controllo documentale	<b>28.</b> Ad oggi il Gestore utilizza la tabella predisposta per il monitoraggio delle aree di

<b>RIFIUTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature.		<p>deposito temporaneo, come risulta dalla copia acquisita della tabella utilizzata per il mese di Marzo 2018.</p> <p>Presso l'impianto è presente il registro di carico scarico rifiuti, che è stato vidimato in data 16.11.2016 dalla Camera di Commercio di Venezia.</p> <p>La prima registrazione risulta in data 13.02.18 ed è stato aggiornato alla data 17.04.18 per scarico CER 160216.</p> <p>Per una verifica si acquisiscono per i segue CER: CER 110111* "soluzione acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose..; CER 061002* rifiuti contenenti sostanze pericolose(spurgo soluzione solfato ammonico); CER 070211 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose" Registrazione di carico e scarico, formulari prima e quarta copia e relativi r.d.p.</p>

<b>RUMORE</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>29. Par.10.7 p.to 2</b>	Entro 2 anni dalla data di rilascio dell'AIA, dovrà essere eseguito un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, nonché individuati, sulla planimetria dello stabilimento, i punti di origine e delle zone d'influenza delle sorgenti sonore	Controllo documentale	<b>29.</b> Il Gestore ha effettuato l'ultima campagna fonometrica nel settembre 2017, con risultati di impatto non rilevanti ai fini ambientali per una area esclusivamente industriale come quella del sito ed emissione di un documento riepilogativo.
<b>30. Par.10.7 p.to 3</b>	Si richiede di eseguire una valutazione dell'impatto acustico, a seguito della messa in esercizio delle nuove apparecchiature previste per lo stoccaggio di ammoniaca, ed anche in tutti i casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti	Verifica autocontrolli emissioni sonore	<b>30.</b> Vedi punto 29. La campagna comprende anche le ultime modifiche, ove attuate.

<b>RUMORE</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
	dell'esterno; di eventuali modifiche dell'ambiente acustico esterno e/o della normativa in materia, che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'ambiente esterno.		

<b>PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>31. Par.10.9 p.to 1</b>	Attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti ed i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un puntuale Manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo.	Verifica documentale	<b>31.</b> In allegato 1 al Crono programma trasmesso da ARKEMA alle Autorità Competenti con nota PEC del 03 aprile 2013 prot. 19/2013, il Gestore ha indicato i controlli periodici da attuarsi per gli elementi critici ai fini ambientali di impianto (apparecchi, serbatoi, bacini, linee e strumentazione). I controlli vengono eseguiti conformemente a quanto indicato nelle procedure, anche attraverso check -list e registrazioni. Si evidenzia che, come componenti rilevanti ai fini ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro, sono installati presso l'impianto 49 sensori per la rilevazione dell'HCN e 33 sensori per la rilevazione dell'ammoniaca. L'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i rilevatori viene testata con un Piano di taratura semestrale, secondo le indicazioni nella procedura AS-PAS.3.047 (sensori HCN) e secondo la procedura AS-PAS.3.048 (sensori ammoniaci). La taratura degli analizzatori dei cianuri e dell'ammoniaca posti in entrata/uscita vasche di decianurazione viene verificata dal Gestore con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale. Lo stato di funzionamento di tutti gli analizzatori e i dati rilevati sono visibili a DCS in sala quadri.

<b>PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
			Il Gestore mostra le certificazioni delle ultime tarature (Rapporti di taratura) del Ottobre 2017 .
<b>32. Par.10.9</b> <i>p.ti 2-3</i>	Individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e, con riferimento ad esse, disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario e registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata.	Verifica documentale	<p><b>32.</b> Riguardo all'individuazione di un elenco di apparecchiature critiche si rimanda a quanto indicato al precedente punto 31.</p> <p>Per la strumentazione critica, per es. gli analizzatori di HCN e ammoniaca, sono a disposizione a magazzino dei sensori di ricambio.</p> <p>Riguardo alle attività di taratura e manutenzione, il Gestore provvede a registrare su 3 registri distinti le:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di controllo su analizzatori di processo (gascromatografi)</li> <li>- attività di controllo degli analizzatori acque</li> <li>- attività di controllo degli analizzatori dell'HCN e ammoniaca</li> </ul> <p>Per i sensori di ammoniaca si provvede con la manutenzione ordinaria alla sostituzione programmata annuale delle capsule del rilevatore.</p> <p>Il Gestore fornisce lo scadenziario delle sostituzioni dei sensori .</p>
<b>33. Par.10.9</b> <i>p.ti 5-6</i>	In caso di malfunzionamenti e / o guasti, il Gestore dovrà essere comunque in grado di sopperire alla carenza di impianto ad essi conseguenti, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo.	Verifica documentale	<p><b>33.</b> ARKEMA, per gli interventi in caso di malfunzionamenti di tutta la strumentazione critica ambientale, dispone di personale presente in turnazione H 24 con turni di reperibilità notturni.</p> <p>In caso di anomalie, ARKEMA utilizza una procedura, la SGS AS-PAS.2.018, per registrare e analizzare gli eventi incidentali.</p> <p>La procedura AS-PAS.2.010 è invece adottata per la gestione delle non conformità, tra cui incidenti e quasi incidenti ecc.</p> <p>Nel corso del 2017 ad oggi non si sono verificati anomalie/malfunzionamenti tali da richiedere l'attivazione delle suddette</p>

**PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
			procedure.

<b>EVENTI INCIDENTALI</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>34.</b> <i>Par.10.10</i> <i>p.ti 1-2- 3 e 4</i>	<p>Il Gestore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.</li> <li>2. registrare tutti gli eventi incidentali e comunicarli all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune ed alla Provincia territorialmente competenti, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;</li> <li>3. in caso di eventi incidentali dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'A. Competente ed all'Ente di Controllo.</li> <li>4. Qualora all'interno del sito si siano verificati eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D.Lgs. 152/06 art. 240 lettere da i) a q) e t), chiarire quali sono le misure di prevenzione che sono adottate o in via di adozione al fine di scongiurare il ripetersi di eventi di tale natura;</li> </ol>	Verifica documentale	<p><b>34.</b> Relativamente ai punti 1-2-3 e 4 ARKEMA si avvale del proprio Piano di emergenza Interno (PEI) per la gestione degli eventi incidentali anche di carattere ambientale.</p> <p>Gli eventi incidentali vengono registrati e comunicati alle Autorità Competenti secondo le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) elaborato dalla Prefettura di Venezia per tutte le aziende insediate a Porto Marghera e soggette alle applicazioni D.Lgs. 105/2015.</p> <p>Dal rilascio dell'AIA, ARKEMA ad oggi non ha comunicato alle Autorità Competenti e agli Enti di Controllo eventi incidentali o eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D. Lgs. 152/06 art. 240, lettere da i) a q) e t).</p> <p>Il Gestore dichiara che non si sono verificati eventi tali e comunque da dover comunicare secondo il PMC.</p>

<b>DURATA RINNOVO E RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE</b>			
<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>35.</b>	Rilevato che il Gestore ha	Verifica	<b>35.</b> Il sito è certificato secondo la norma

**DURATA RINNOVO E RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<i>Par.10.13</i>	<p>certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà validità 6 anni, ciò subordinatamente al fatto che il Gestore abbia cura di inviare entro un anno dal rilascio dell'AIA il certificato di rinnovo del Certificato ISO 14001.</p> <p>La validità della presente AIA si riduce automaticamente alla durata indicata in tabella in caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione suddetta.</p> <p>In ogni caso il Gestore è obbligato a comunicare eventuali variazioni delle certificazioni di cui sopra tempestivamente all'Autorità Competente.</p>	documentale	<p>ISO 14001 dal 19/07/2000.</p> <p>Il rinnovo, a seguito di audit, è stato emesso il 1 Dicembre 2017.</p>

**MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY**

<b>Riferimento</b>	<b>Prescrizione</b>	<b>Attività di controllo</b>	<b>Evidenze Oggettive</b>
<b>44. Par.9.1</b>	<p>In sede di reporting periodico, così come regolamentato dal PMC, il Gestore dovrà inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, l'indicazione dei serbatoi<sup>1</sup> che alla data di trasmissione del report:</p>	Verifica documentale	<p><b>44.</b> Sono stati verificati lo stato di attuazione della prescrizione aggiornato ad oggi con acquisizione in formato elettronico del report.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco dei Serbatoi per tipologia e tipo di materiale costitutivo;</li> <li>• Verifiche periodiche in base al PMC;</li> </ul>

<sup>1</sup> Il Gestore deve costantemente verificare ispezionando mensilmente i serbatoi ed i bacini di contenimento degli stessi e, nel caso si riscontrino perdite di tenuta dalla pavimentazione e/o dalla cordolatura, il Gestore deve immediatamente porre in essere tutte le attività necessarie per la riparazione del difetto riscontrato e riparare, entro il mese successivo, qualunque difetto riscontrato. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Qualora dalle analisi si individui la perdita di sostanze inquinanti il Gestore deve attuare immediatamente la ricerca della possibile fonte del rilascio, individuata la quale, deve mettere in atto immediate procedure di contenimento della stessa ed avviare la riparazione nei tempi tecnici strettamente necessari ed il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni l'evento, il tempo di intervento, la riparazione, le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.

**MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY**

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive
	<p>- sono già dotati di doppio fondo e dei serbatoi che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 4 anni o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>- sono già dotati di pavimentazione dei bacini e i serbatoi che saranno oggetto di pavimentazione dei bacini nei successivi 5 anni.</p> <p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell’AIA, dovrà presentare all’Ente di controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e dei bacini di contenimento, tale per cui per ciascun serbatoio e bacino di contenimento risulti un controllo/verifica dell’integrità dello stesso (ad es: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, esame della corrosione, ecc...) almeno ogni 5 anni.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ispezioni sui fondi;</li> <li>• Calcolo delle velocità di corrosione e degli spessori residui;</li> <li>• Controllo visivo e prove idrauliche sui bacini di contenimento;</li> </ul>
<p><b>45.</b> PMC 5 – ID 603 par.9 Impianti e apparecchiature critiche</p>	<p>Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell’AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all’Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <p>1. l’elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via</p>		<p><b>45.</b> La gestione dei controlli delle linee di processo è disciplinato dalla procedura già citata “AS-PAS.3.005 Apparecchiature e linee critiche”.</p> <p>Per tali linee dello stabilimento ARKEMA S.r.l. si avvale già, come per le apparecchiature, di un database interno per la gestione della frequenza, catalogazione e archiviazione dei controlli, che è l’AS-PAS 4.003B.</p> <p>Il G.I. visiona il database.</p> <p>Anche per le linee vale la medesima classificazione utilizzata per le apparecchiature: La classificazione per i</p>

**MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY**

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Evidenze Oggettive
	<p>esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e s.m.i. integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche;</p> <p>2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.</p>		<p>fluidi si divide in N1 (ad elevato potere di pericolosità) e N2 (diversi da N1). Le ispezioni eseguite sono di 2 tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ISPEZIONE VISIVA esterna: non invasive, eseguita con check list dalla funzione ISP-COLL.</li> <li>• ISPEZIONE INTERNA con controlli non distruttivi: si basa su controlli del tipo ispezione visiva interna (ove possibile), misura degli spessori e ove necessario (su richiesta del funzionario o della funzione preposta al controllo) possono essere eseguite ispezioni supplementari: difettologia con radiografie (RT), liquidi penetranti (PT), termografia o repliche metallografiche</li> </ul> <p>Il G.I. visiona gli esiti sia della ispezione visiva che degli ultimi controlli non distruttivi effettuati sulla linea di classe N1 P7015 (acido cianidrico gas) del 2014 ed ACH-P9001 NH3-4013 (ammoniaca gassosa) di materiale AISI 316 L del 2017 da cui risulta un buono stato di conservazione delle stesse.</p> <p><b><u>Tale procedura andrà revisionata da parte del gestore come indicato al punto 1 sopra riportato.</u></b></p>

COMUNICAZIONI DEI RISULTATI DEL PMC		
Riferimento	Prescrizione	Verifica prevista
p. 42 PMC	Obbligo di comunicazioni in caso di eventi di fermata per manutenzioni, malfunzionamenti o eventi incidentali, che possono avere impatti sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni AIA	Evidenze di registrazione e comunicazione per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile alle AA.CC. e EE.CC., degli eventi incidentali, con: circostanze incidente; sostanze rilasciate; dati disponibili per valutazione conseguenze su ambiente; misure emergenza adottate; misure previste per limitare effetti incidente ed evitare che si riproduca
p. 44 PMC	Obbligo di comunicazione annuale – Dichiarazione di non conformità all'AIA	Riassunto eventi incidentali di cui si è data comunicazione a AA.CC. e EE.CC., con elenco di tutte le comunicazioni prodotte per ciascun evento
p. 44 PMC	Obbligo di comunicazione annuale – Ulteriori informazioni	Risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee distribuzione
p. 45 PMC	Reporting in situazioni di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reporting, nelle 24 h successiva alla prima notifica (12.6 PMC), di accadimento di evento incidentale con rilascio di materiali con le info da PMC</li> <li>- Dopo lo stato di allarme, produzione di un secondo rapporto (nel caso in cui l'evento non si concluda entro le 24h) con le info da PMC</li> </ul>
PMC - BAT	Reporting anni 2017 e per il 2018	Verifica confronto con le BAT e VLEs di esercizio

### 3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, ma sono state individuate alcune condizioni per il Gestore:

1. Pertanto, il Gestore deve revisionare la procedura "AS-PAS.3.005 apparecchiature e linee critiche" entro 60 giorni, includendo e specificando le modalità e frequenze ispettive nei serbatoi, distinguendo le loro varie classi di esercizio, se :

1. Serbatoi contenenti sostanze pericolose (N1);
2. Serbatoi contenenti sostanze non pericolose (N2) ;

eventualmente distinti per la loro capacità e caratteristiche, con indicazione delle operazioni di verifica periodica a seconda dei singoli casi. In alternativa il Gestore può emettere una apposita procedura dedicata ai soli serbatoi;

2. In relazione al sistema torce, avendo il G.I. verificato che nessuna delle 3 Torce è dotata di sistema smokeless con vapore acqueo, come dichiarato dal Gestore, ma non recepito nel PIC di AIA, il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente entro 30 giorni tale situazione di discordanza, per le considerazioni del caso e le valutazioni più opportune;

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti, a parte campionamenti ed analisi a cura di ARPA Veneto sugli scarichi finali e parziali di Stabilimento per l'anno 2018.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 18/04/2018 al 19/04/2018
Data chiusura visita in loco	19/04/2018
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI

#### **4 Allegati**

- Rapporto conclusivo ispezione ordinaria , predisposto da ARPA Veneto.

---

**ATTIVITÀ ISPETTIVA**  
**AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. – ART. 29 DECIES COMMA 5**  
**Riscontri in merito alla visita in loco**  
**ed eventuali azioni da intraprendere**

---

**STABILIMENTO ARKEMA S.R.L. DI PORTO MARGHERA (VE)**

Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2012 - 0000842 del 19/09/2012

*Sopralluoghi presso l'impianto effettuati nei giorni 18/04/2018 e 19/04/2018*

*Data di emissione: Maggio 2018*

## **SOMMARIO**

1. PREMESSA .....	3
1.1 Finalità della presente relazione .....	3
1.2 Campo di applicazione .....	3
1.3 Autori e contributi della relazione .....	3
2. IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE .....	3
2.1 Dati identificativi del gestore .....	3
2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale .....	4
3. RISCONTRI IN MERITO ALLA VISITA IN STABILIMENTO E AZIONI DA INTRAPRENDERE.....	4
3.1 Aria .....	5
3.2 Acqua.....	5
3.3 Rifiuti.....	5
3.4 Rumore.....	6
3.5 Attività di manutenzione.....	6
3.6 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite durante l'ispezione del 2017 .....	6
3.7 Sintesi della visita in loco .....	7
4. CONCLUSIONI .....	7

---

## 1. PREMESSA

---

### 1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

### 1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

### 1.3 Autori e contribuiti della relazione

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ISPRA e ARPAV, che ha svolto la visita in loco presso lo stabilimento Arkema di Porto Marghera (VE) nei giorni 18 e 19 aprile 2018:

Ing. Gaetano Battistella	ISPRA Ispettore AIA
Ing. Michele Ilacqua	ISPRA Ispettore AIA
Ing. Renzo Tommasi	ISPRA Ispettore AIA
Ing. Alessandro Monetti	Servizio Osservatorio Gradi Rischi e IPPC
Ing. Nicola Zanon	Servizio Osservatorio Gradi Rischi e IPPC
Dr.ssa Elena dell'Andrea	Dipartimento Provinciale di Venezia
TDL Lorena Scuccimarra	Dipartimento Provinciale di Venezia
TPA Luciano Schiavon	Dipartimento Provinciale di Venezia.

---

## 2. IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE

---

### 2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione sociale:	ARKEMA S.r.l. - Stabilimento di Porto Marghera (VE)
Sede legale:	Via Pregnana, 63 – 20017 Rho (MI)
Sede operativa:	Via della Chimica, 5 - 30176 Porto Marghera (VE)
Tipo di impianto:	Esistente
Codice e attività IPPC:	Codice: IPPC 4.1 d) Classificazione NACE: Lavorazione di prodotti chimici Codice NACE 24 Classificazione NOSE-P: Fabbricazione di prodotti chimici organici (industria chimica) Codice NOSE: 105.09
Gestore Impianto	Stefano Barbato
Amministratore delegato:	Giulio Cocco - Via Pregnana, 63 – 20017 Rho (MI)
Referente IPPC:	Flavio Lodi - Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera (VE) Recapiti telefonici: Tel. 041 2586947 – Fax 041 2586996 e-mail: flavio.lodi@arkema.com

L'attività dello stabilimento Arkema è svolta all'interno del polo petrolchimico multisocietario di Porto Marghera ed è finalizzata alla produzione di acetonecianidrina, inviata nello stabilimento Arkema di Rho (Mi) per la produzione di polimetilmetacrilato.

Attività ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 29-decies c.3

ARKEMA S.r.l. – Porto Marghera (VE)

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo aia/minambiente.it.

## **2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59" e s.m.i. , il Gestore ha inviato ad ISPRA in data 31/1/2018 con nota prot. n. 8443, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario** in merito alla "Tc". Risulta necessario effettuare l'integrazione tariffaria secondo il DM n. 58 del 6/3/2017 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 – bis*"

---

## **3. RISCONTRI IN MERITO ALLA VISITA IN STABILIMENTO**

---

I sopralluoghi si sono svolti in data 18/04/2018 e 19/04/2018. Nei verbali di ispezione (*cf. allegato 1*) e nel Piano di Ispezione e Controllo (*cf. allegato 2*) sono descritte nel dettaglio le attività svolte, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e acquisiti dal Gestore.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività condotte.

### **3.1 Aria**

Dai rapporti di prova visionati si riscontra il rispetto dei limiti imposti nell'autorizzazione AIA e il rispetto della frequenza di analisi previsto dal PMC.

IL GI ha preso visione del registro di attivazione delle Torce, riportato tra l'altro nel rapporto ambientale del 2017, con 9 accensioni delle Torce CB1 e CB2 asservite all'impianto AM7.

Non si sono rilevate non conformità.

### **3.2 Acqua**

Per lo scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST, in quanto Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso. Inoltre Arkema esegue dei campionamenti e delle analisi su tale punto di campionamento avvalendosi della ditta Agrolab Group.

Si è preso a riferimento il Rapporto di Prova 12262\_35997 relativo all'acqua di attingimento e il Rapporto di Prova 12197\_33257 relativo allo Scarico SF2 del 7 e 8 febbraio 2017 del Laboratorio Agrolab Group, dai quali si evince che nello Scarico SF2, oltre ai flussi Ark 1, 2 e 3 confluisce ora anche uno scarico di emergenza, denominato Ark 4, derivante da acque di sfioro da torre di raffreddamento degli impianti AM7 e AM9, autorizzato da parte del MAV nel 2017. Tale scarico non è mai stato attivato durante tutta la durata dell'AIA.

Lo scarico di emergenza denominato SF3 per tutto il 2017 non è mai stato attivato.

Non si sono rilevate non conformità.

### **3.3 Rifiuti**

Si sono visionate le aree esterne all'impianto adibite al deposito temporaneo dei rifiuti. Tutte le aree sono contrassegnate da tabelle ben visibili nel rispetto della planimetria; le stesse aree sono chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Le aree di deposito sono impermeabilizzate ed adeguate per alloggiare cisterne, fusti, tanks, big bags o campane per ospitare rifiuti per la raccolta differenziata.

Le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle aree di deposito temporaneo sono convogliate all'impianto di trattamento reflui.

I rifiuti sono stoccati per categorie omogenee in funzione della tipologia differenziando i pericolosi dai non pericolosi nel rispetto delle relative norme tecniche che disciplinano il settore. Per ogni rifiuto depositato è presente adeguata cartellonistica indicante codice CER, descrizione, stato fisico e caratteristiche di pericolosità.

Tutti i rifiuti prodotti, prevalentemente derivanti da manutenzione, sono caratterizzati per il conferimento agli impianti di smaltimento o recupero con cadenza annuale, a meno che non intervengano modifiche nel processo di produzione. Si sono visionate a titolo di esempio le analisi di caratterizzazione e verbali di campionamento del rifiuto CER 061002\* Soluzione di spurgo solfato ammonico; CER 170411 "cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410\*" CER 150203 "assorbenti e materiali filtranti...." non evidenziando criticità. I laboratori d'analisi sono accreditati ACCREDIA.

Come da comunicazione n. 19/2013 del 3.04.2013 il Gestore si avvale, per i rifiuti prodotti, delle disposizioni relative al Deposito temporaneo con il criterio temporale di 3 mesi. Dalla verifica svolta sul registro di carico e scarico rifiuti in uso si è verificato che la ditta rispetta tale criterio indipendentemente dalle quantità di rifiuto in deposito.

In particolare si è verificato a livello documentale che la produzione del rifiuto prodotto CER 061002\*-soluzione di spurgo solfato ammonico stoccato nel serbatoio di deposito D8005 (serbatoio in polietilene rinforzato con fibra di vetro dotato di bacino di contenimento) viene giornalmente annotata nel registro; lo scarico invece, avviene regolarmente nell'arco di 30 giorni. Per lo stesso rifiuto si sono visionate le dovute analisi di caratterizzazione e verbali di campionamento nonché l'autorizzazione al recupero R6 rilasciata alla ditta SECAM S.p.A. di Ravenna a cui sono consegnati attualmente i citati rifiuti.

I rifiuti detenuti dalla ditta ARKEMA rientrano nell'elenco dei rifiuti autorizzati ai sensi del Decreto A.I.A.

La gestione dei flussi dei rifiuti, dalla produzione fino al conferimento finale comprese le attività di trasporto avviene in accordo con le normative vigenti ed in conformità delle prescrizioni di cui alle attività di monitoraggio e controllo del PMC.

Il controllo documentale eseguito su registro di carico e scarico rifiuti, formulari non ha evidenziato difformità.

### **3.4 Rumore**

Il Gestore ha effettuato l'ultima campagna fonometrica nel settembre 2017, con risultati di impatto non rilevanti ai fini ambientali per una area esclusivamente industriale come quella del sito ed emissione di un documento riepilogativo.

### **3.5 Attività di manutenzione**

I controlli sugli elementi di impianto critici ai fini ambientali (apparecchi, serbatoi, bacini, linee e strumentazione) vengono eseguiti conformemente a quanto indicato nelle procedure, anche attraverso check -list e registrazioni.

La gestione dei controlli delle linee di processo è disciplinato dalla procedura già citata "AS-PAS.3.005 Apparecchiature e linee critiche".

Si evidenzia che, come componenti rilevanti ai fini ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro, sono installati presso l'impianto 49 sensori per la rilevazione dell'HCN e 33 sensori per la rilevazione dell'ammoniaca.

L'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i rilevatori viene testata con un Piano di taratura semestrale, secondo le indicazioni nella procedura AS-PAS.3.047 (sensori HCN) e secondo la procedura AS-PAS.3.048 (sensori ammoniaca).

La taratura degli analizzatori dei cianuri e dell'ammoniaca posti in entrata/uscita vasche di decianurazione viene verificata dal Gestore con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale.

Lo stato di funzionamento di tutti gli analizzatori e i dati rilevati sono visibili a DCS in sala quadri.

Il Gestore mostra le certificazioni delle ultime tarature (Rapporti di taratura) del Ottobre 2017.

Il Gestore su richiesta del G.I. presenta una tabella di aggiornamento degli interventi ispettivi già effettuati su serbatoi a fondo piatto da cui risulta lo stato di avanzamento di lavori. Nel corso 2017 sono stati oggetto di ispezione, tra i serbatoi a fondo piatto, il serbatoio D624, mentre il serbatoio D623 è stato sostituito.

### 3.6 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite durante l'ispezione del 2017

Nel report finale dell'ispezione effettuata nel 2017, il Gruppo Ispettivo ha ritenuto di proporre all'Autorità Competente che impartisca all'azienda la seguente proposta di prescrizioni:

1. In relazione al rilievo riportato al paragrafo 3.3, si raccomanda di garantire che i Rapporti di Prova su campioni di rifiuti pericolosi riportino ogni dettaglio atto a giustificare l'assegnazione della caratteristica di pericolosità ai sensi del Regolamento (UE) 1357/2014 e s.m.i.

*Il gestore ha esibito, a titolo esemplificativo del fatto che tale raccomandazione è stata ottemperata, il certificato allegato al rapporto di prova 17-003160/05 con cui la società ECOCHEM motiva l'attribuzione della classe di pericolosità richiesta ed ha revisionato in data novembre 2017 la procedura AS-PAS.2.019 in cui alla pag. 6 fase 6: la caratterizzazione del rifiuto è espletata da laboratori esterni accreditati secondo norma 17025*

2. In relazione al rilievo riportato al paragrafo 3.4, provvedere a correggere il rapporto ambientale per l'anno 2016, tabella 34 pag. 76 di 84, riportando i controlli effettivamente eseguiti sui serbatoi durante l'anno 2016.

*Il gestore ha ottemperato alla raccomandazione. Il GI ha visionato la tabella così come modificata.*

3. In relazione al rilievo riportato al paragrafo 3.4, aggiornare la procedura AS-PAS-3.048 con i controlli da eseguire sui 4 nuovi sensori di ammoniaca inseriti nel 2016.

*Il Gestore ha aggiornato la procedura AS-PAS-3.048 in data 6/11/2017 inserendo anche i 4 nuovi sensori di ammoniaca presenti nella zona di scarico delle ferro cisterne.*

### 3.7 Sintesi della visita in loco

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alla visita in loco.

Installazione	IPPC 4.1 d)
Società	ARKEMA S.r.l.
Ubicazione installazione	Porto Marghera – Venezia
Date visita in loco	18/04/2018 e 19/04/2018
Data chiusura visita in loco	19/04/2018
Violazioni amministrative/penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	Non pertinente
Condizioni per il gestore	NO

---

## 4. CONCLUSIONI

---

In base ai riscontri ed ai rilievi evidenziati nei paragrafi precedenti, si ritiene che il Gestore abbia garantito il rispetto delle prescrizioni previste dall'AIA e dal relativo PMC.

Nel corso delle attività effettuate non sono emerse non conformità rispetto a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'azienda.

Letto, sottoscritto e approvato

Venezia, 23/05/2018

*Gruppo Ispettivo*

Dr.ssa Elena dell'Andrea



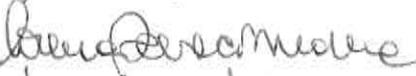
Ing. Alessandro Monetti



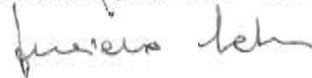
Ing. Nicola Zanon



TDL Lorena Scuccimarra



TPA Luciano Schiavon



### Allegati

1. *Verbali di ispezione*